

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 maggio contiene:

1. R. decreto 24 maggio che convoca il collegio di Codogno per il 17 giugno, e, occorrendo una seconda votazione, per il 24.
2. Id. 22 maggio che del comune di Cantiano forma una sezione distinta del collegio di Cagli.
3. Id. 21 aprile che concede facoltà di derile le acque e occupare le aree indicate nell'annesso elenco, agli individui nell'elenco nominati.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Gazz. Ufficiale del 29 maggio contiene:

1. R. decreto 10 maggio, che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Marengo, provincia di Cuneo, per iscopi d'irrigazione.
2. Id. 20 maggio che approva le tavole di ragguglio dei pesi e delle misure.
3. Id. 21 aprile, che approva alcune modificazioni nello statuto della Banca Mutua Popolare di Mantova.
4. Id. 21 aprile che autorizza la Società dei «Grands Hotels» sedente in Milano, ad emettere nuove obbligazioni.
5. Id. 21 aprile che autorizza la Società anonima dei ferri taglianti, sedente in Scarperia.
6. Id. 21 aprile che erige in corpo morale l'Istituto di Sant'Antonio, in Parma.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegrafico in Grottale (Potenza).

## LA GUERRA

Sebbene la guerra, come avevamo preveduto, proceda lenta senza fatti decisivi, pure essa ha prodotto già i suoi effetti e non si può dire, che questi non si mostrino ancora; e tali effetti sono contro la Turchia.

Non possiamo mettere tra i suoi vantaggi importanti l'aver gettato qualche migliaio di Circassi nel Caucaso. Il danno che questi possono fare è soltanto relativo e non avrà alcun effetto sulla decisione della guerra. La notizia, portata da un Circasso, che i Turchi abbiano ripreso Ardagan, somiglia troppo a quella del proverbiale Tartaro, che aveva portata quella della presa di Sebastopoli.

Invece dalla parte dell'Asia i vantaggi per la Russia non sono lievi. Essi, dopo la presa di Ardagan, hanno circondato Kars e paiono voler mandare il grosso delle forze contro Muktar pascià, che cerca di chiudere ad essi il passo di Erzerum; e sono già molto innanzi nella loro via. Nel tempo stesso coll'ala destra tentano Batumi colla sinistra da Balazid procedono verso Van. Il dire più o meno dei loro progressi, con tanta incertezza delle notizie, sarebbe vano; soltanto si vede, che non riuscirà difficile alla Russia l'occupare tutta l'Armenia, che è forse il prezzo cui essa destina a sé medesima nella attuale guerra.

Sul Danubio finora si tira a distanza; ma fu di certo maggior perigliosa per i Turchi quella dei due Monitors, che per i loro nemici quella prodotta dalle cannonate, che giunsero sulla riva sinistra del Danubio.

I Russi vanno concentrandosi in grossi corpi per passare il Danubio. Oltre le acque grosse che impedirono ad essi finora di passarlo, bisogna contare, che vogliono altresì stancare il nemico e preparare un colpo sicuro. Poi si vengono intanto organizzando i Rumeni; si sta facendo un corpo di Bulgari volontari, che gioveranno durante la occupazione della Bulgaria; si eccitano gli umori guerreschi dei Serbi, Montenegrini e Greci, che potrebbero tutti in un dato momento entrare in azione.

Si dà tempo inoltre di svolgersi agli avvenimenti di Costantinopoli, dove le sommosse e lo stato d'assedio ed il Consiglio di guerra non sono di certo preludii per la vittoria. Se le diverse potenze cristiane dovessero intervenire colà per proteggere i loro sudditi, lavorerebbero anch'esse secondo l'intendimento della Russia. Questa è sicura, che l'Austria non le farà la guerra; e quindi potrà vedere volentieri, che dessa occupi alcuna delle provincie turchiche. È una complicità che le giova.

Anche, se non dovesse fare delle conquiste territoriali, almeno molto estese, è certo che la Russia prende ora la rivincita della guerra a lei infuata del 1854-55. Fa fare un passo alla Turchia verso la sua dissoluzione, assume il patronato dei Popoli, che dovranno a lei, o tutta, od in parte la loro libertà e se ne fa tanti alleati, guadagna in potenza sul Mar Nero e sul

Danubio, obbligherà l'Europa intera a patti a lei favorevoli.

Se ciò debba riuscire, come speriamo, a vantaggio della libertà dei Popoli, l'Italia non ha che da rallegrarsene. La libertà altrui è una difesa della sua propria, e la civiltà dell'Europa orientale non può che tornare vantaggiosa ai traffici futuri dell'Italia. Dio voglia che i nostri uomini politici capiscano tutto questo.

**Voci dalla Sinistra.** Il *Tempo*, ministeriale *quand-même* dice che il ministero «ha potuto accorgersi che non ha più la fiducia della Maggioranza ecc.». «Il Ministero in tutto il corso della discussione ha mostrato di mancare di quel tatto, di quell'accorgimento che sono necessari negli uomini di Stato». E per questo gli hanno dato il voto a favore; ma assicura il *Tempo* che la Maggioranza lo fece a malincuore. Poi dice che il significato del voto è questo: «Viva il Ministero, ma si converta; e se non si convertirà, cada». Amen!

Il *Bacchiglione* dice che a Dio piacendo ed alla Camera la burrasca è passata. E soggiunge: «Ma quanti incidenti! quale storia lagrimevole di voti, di proposte, di ripulse, di dichiarazioni e contro dichiarazioni!» E poi: «Il Ministero ha vinto, ma il partito ha perduto». E più giù: «Il Ministero ha vinto, ma ha provato al paese di avere torto». — Questa vittoria è stata ottenuta secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino dopo «una lotta di finzioni e reticenze, sospetti, cospirazioni e titubanze, nella quale il carattere degli uomini era stato messo a dura prova». E poi: «Il Ministero ha dovuto intendere, che la sua via è seminata di triboli e di spine».

Il *Roma* poi, il giornale di Lazzaro, chierico che rispose sempre a quel gran sacerdote ch'è il Nicotera, dice che: «dopo la votazione molti di quelli che avevano votato a favore del Ministero dicevano: questo è l'ultimo esperimento, e ci rivedremo a novembre. Il voto d'oggi non fu voto di fiducia, ma voto di esperimento e di longanimità».

Ma molti altri dei giornali non intendono di aspettare novembre e perfino la *Nazione* fa una litania delle voci di crisi che corrono, de' rimasti ministeriali e di partiti.

Ma noi, invece di fare molte consimili citazioni, ci potremmo prendere da tutti i giornali della Maggioranza, che poco o molto sospirano sulla loro vittoria, vogliamo citare un solo articolo, quello della *Gazzetta piemontese*:

«Consumatum est! La parte che sostiene il Ministero riparatore, che invariabilmente contro le imposte più gravose al popolo e promette salutarie riforme, ha approvato con grande maggioranza il balzello del caffè, dello zucchero e del petrolio, e ricusò di diminuire pur d'un centesimo quello del sale, e ciò dopo di avere accresciuto il bilancio passivo, a favore di pochi, cominciando dai ministri medesimi, e largheggiando nelle pensioni e nella dotazione reale.

«I cittadini adunque pagheranno più cara la derrata che fu per istrazio detta il sale del ricco e continueranno a pagare come prima il zucchero del povero. Debbono essere lieti di questo progresso nella via democratica i concittadini dell'aristocratico conte di Cavour, il quale ridusse ad un quarto la tassa del dazio dei cereali, e non permise mai che si accrescesse il dazio di consumo sulle derrate più necessarie alla vita, né l'imposta prediale. Furono inoltre consolati da un ordine del giorno e dalle dichiarazioni del Governo, che per potere sollevare il popolo, dalle sue miserie, dove prima aggravarlo, affinché non gli manchino poi i mezzi.

«Il risulamento non ci giunse nuovo, sin da quando s'indisse la ragunata della maggioranza. Checché vi si dicesse o facesse, si poteva pur predire senza tema di errare. Il ministro delle finanze colla sua verbosa eloquenza, che non gli fece mai fallo, con quelle sue generiche promesse che non significano nulla, con rinvio a tempi prossimi di benefiche provvisioni, avrebbe persuaso chi aveva già la miglior voglia del mondo di persuadersi. Un avversario avrebbe rappresentato la parte dell'avvocato del diavolo nelle benedizioni e censurò il disegno di legge, e altri sarebbero sorti per difenderlo. La conclusione un ordine del giorno con cui si sarebbe preso atto delle liberali dichiarazioni del Ministero progressista, approvato ad unanimità, senza pur fare la controprova, ed ecco fatto il becco all'oca e raffermato il Presidente del Con-

siglio sul suo seggiolone, almeno finché durerà la vacanza del Parlamento.

«Fin qui tutto procede regolarmente, il Ministero propone, gli amici difendono e i cittadini pagano. Ma tra quegli amici ve ne sono alcuni che sono rimasti indietro, pare che abbiano dormito un anno e destatisi continuamente nello stesso tenore di prima, viventi anacronismi. Si dicevano cose da chiodi contro i Sella e i Minghetti, e se essi non meritavano chiodi, non meritavano pure benedizioni, anzi hanno lasciato di sé una memoria niente gradita. Le diatribe, quindici mesi sono, avevano dunque, anche quando un po' troppo acri, il merito dell'opportunità, e si comprendevano perfettamente. Ma che volete mai che dica ora il pubblico quando legge, a cagion d'esempio, il *Bersagliere* e vi trova che l'onor. Minghetti «ha preso il contribuente alla gola, l'ha stretto al muro, l'ha torturato e dissanguato, offendendo cento volte più colla forma, che colla sostanza, che l'ha spremuto e ridotto come uno di quei corpi ai quali è impossibile far versare ancora una stilla?»

«Il lettore dirà probabilmente non essere vero che non vi sia più una stilla da versare, poiché il successore dell'on. Minghetti trova che c'è ancora da spremere e spremere di fatto. Perciò il *Bersagliere* ciurla nel manico; si poteva parlare come fa nel 1875, non nel 1877. Infatti o è vero che siamo stati torturati, dissanguati, ecc., e come non cessano, anzi crescono quelle torture e quel dissanguamento, si rende un pessimo servizio all'on. Depretis favellando in tal guisa; oppure non è vero che siamo stati torturati e ridotti a mumie, è vero anzi che le imposte siano state miti, troppo tenui, e allora perché tanta collera coi predecessori del signor Depretis? Bisogna scegliere. Non c'è sugo nel deprimere l'uno ed esaltare un altro per lo stesso motivo, quando l'esaltato abbonda anzi nel senso del vituperato.

«Ma ha poi ragione di esultare il Ministero per la vittoria testè riportata? Se cerca in essa una soddisfazione al suo amor proprio nella prova della sua abilità, nel lusingare e minacciare i dissidenti, nel tessere dei sofismi, per far comparire il bianco pel nero, certo ha ragione di menar vampo! La sua maggioranza si è di poco stremata. Ma se pensa che la sua vittoria non la potè conseguire che disdicendo a quanto per un lungo corso di anni promiserò i suoi amici, che essa si fonda sopra il rovello, il dolore dei cittadini, i quali non provano certo al pagare le nuove imposte l'entusiasmo che prova l'on. Villa nel patrocinarle, né sono disposti a far bordonare all'on. Mongini, il quale afferma che l'imposta sullo zucchero piace ai Piemontesi, la sua gioia sarà sicuramente di breve durata.

«E se riflette che la sua vittoria materiale è una splendida vittoria morale dei suoi avversari, i quali per fermo non osavano sperare tanto e si presto da lui, e che almeno quando proponevano nuovi balzelli avevano una scusa plausibile e in sostanza poi non si contraddicevano ciò facendo; se pensa che le nuove imposte non peseranno altrimenti sui ricchi, ma sui poveri e che quella dello zucchero non è soltanto un'imposta sulla consumazione, ma sulla produzione e tende ad annullare industrie tutte proprie dell'Italia, quelle dei liquori e dei confetti e frutti canditi e quindi abbasserà il livello della ricchezza nazionale, si dovrà, anziché allegriarsi, della soverchia, concordanza dei suoi partigiani, che peggior servizio non gli potevano rendere.

«Provi l'on. Presidente del Consiglio coi suoi colleghi, se gli basta l'animo, a recarsi fra le popolazioni che pochi mesi sono lo accoglievano con tanta cordialità, con tanta festa, colla speranza che egli avrebbe migliorato la loro condizione, sarebbe compreso dei bisogni del popolo e vedrà quanto viva sia ancora la loro fiducia, la loro esultanza. Egli non penserà sicuramente ad interrogare di bel nuovo gli elettori, ma siccome non può essere vitale un Governo, il quale non ha per base del suo potere la fiducia della nazione, ed è già minato quando per sostenersi deve ricorrere a lustre ed artifizii, così non creda di potersi reggere lunga pezza, sarà giocoforza venire ad una crisi e si vedrà allora la sorte che toccherà ai presenti rappresentanti della nazione, i quali non lasciarono pur passare un'intera sessione senza disdirsi nel fatto ed illudere chi aveva riposto in loro fiducia.»

## ITALIA

Roma. Da un dispaccio del *Secolo* in data 30 maggio: Si dice che saranno eletti altri do-

dici comandanti superiori dei distretti militari. Domani si sottoporranò alla firma del re i decreti che collocano a riposo una trentina circa di colonnelli.

— Non ha fondamento la voce che le convenzioni ferroviarie abbiano ad essere presentate in giugno, essendosi appena cominciate ora le trattative formali.

— La squadra, che attualmente trovavasi nelle acque di Taranto, partirà fra qualche giorno per Ancona, aumentata da altre navi, che completarono testè il loro armamento.

— Il direttore generale delle Gabelle, Berrati, ebbe ordine di preparare sollecitamente il regolamento per l'attuazione della legge sugli zuccheri, che verrà posta in vigore appena sarà votata dal Senato.

— Informazioni particolari confermano nel modo più assoluto che molte misure adottate dal ministro dell'interno vennero invece disapprovate da suoi colleghi; e le concessioni testè fatte circa le pubbliche adunanze ed il meeting ne sono una prova.

— In seguito alla proibizione fatta dal governo russo ai pellegrini polacchi di venire a Roma, il Vaticano è risoluto d'interrompere ogni relazione diplomatica colla Russia.

— Un telegramma da Roma al *Corr. della Sera* dice che l'altra sera, in casa dell'on. Cairoli, si riunirono parecchi deputati radicali, i quali deliberarono di riunirsi in gruppo autonomo, che, pare, verrà a rappresentare un partito di mezzo tra la Maggioranza e il gruppo presieduto dall'on. Bertani (1).

La discussione sulle riforme da introdursi nella legge sulla ricchezza mobile incomincerà dopo quella dei bilanci.

Diversi principi spodestati avevano divisato, in occasione del giubileo episcopale del Papa, di recarsi a Roma; ma Pio IX, per mezzo di persone competenti, fece a ciascuno conoscere che non desiderava dar appigli a dimostrazioni politiche, e perciò si astenessero dal soddisfare tale loro desiderio.

— Sono partiti e partono giornalmente molti deputati. Nei più è sempre fermo il proposito di affrettare la discussione dei bilanci, delle leggi sul macinato e sulla ricchezza mobile, per prendere le vacanze al più tardi fra il 10 ed il 15 giugno.

— Alcuni dei colonnelli che non furono compresi nella recente promozione di maggiori generali, saranno nominati colonnelli brigadieri. Nell'esercizio di questo grado potranno dimostrare la loro attitudine a quello di maggiori generali ed essere più tardi compresi in altre promozioni.

## ESTERO

**Austria.** Leggiamo nella *Neue Freie Presse*: «Come annuncia la Gazz. d'Innsbruck del 24 maggio, arrivano a Innsbruck vagoni carichi di armi di vecchia costruzione, le quali furono tolte ai battaglioni di cacciatori (Feldjäger) e rimpiazzate con altre. Questi fucili, che salgono a quarantamila, sono destinati, in caso di bisogno, a essere distribuiti alla Landsturm tirolese. Noi non vogliamo dedurne alcuna conclusione sull'attuale situazione; ma quando in tempi tanto incerti si sente un simile strepito d'armi si pensa alla possibilità di future lotte.»

A questa notizia del giornale viennese, il *Corr. della Sera* aggiunge che altre notizie confermano il dispiaccio d'un giornale di Roma, che cioè da qualche settimana si lavora attivamente alle fortificazioni austriache verso l'Italia.

**Francia.** Il *Journal Officiel* pubblica altri 157 cambiamenti di sottoprefetti e segretari generali; fra cui 58 destituzioni.

In tutta la circoscrizione del ministro Broglie ai procuratori generali non vi è una sola parola che riguardi le possibili manifestazioni clericali.

Sono imminenti moltissimi processi di stampa. Un centinaio circa di negozianti francesi residenti a Napoli inviarono a Giulio Simon, un indirizzo, in cui si encomiano gli sforzi fatti dall'Italia onde riacquistare la propria indipendenza; e si afferma che le dichiarazioni dell'ex ministro Simon alla Camera francese strinsero ancor più i vincoli d'affetto e di solidarietà fra le due nazioni sorelle.

Mac-Mahon, la marescialla, ed il ministro Décazes visitarono l'esposizione di orticoltura, e vi furono accolti in modo glaciale.

Gli amici di Gambetta dichiarano che egli non opporrà la propria candidatura alla presi-

(1) Co- dice il dispiaccio, il cui significato però non ci sembra molto chiaro (N. del *C. della Sera*).



denza della Repubblica a quelle di Thiers e di Grevy.

Sono commentati assai gli articoli del *Moniteur d'Algerie* (organo del gen. Canzy) contro il colpo di testa del 16 maggio.

Altri prefetti e sottoprefetti rifiutarono di accettare l'ufficio loro offerto dubitando della durata del gabinetto Broglie-Fourton.

Si conferma esser prossimo lo scoppio d'un movimento insurrezionale in Spagna.

**Germania.** Il corrispondente del *Daily Telegraph*, a Berlino, telegrafa a questo foglio il sunto d'una conversazione da lui avuta col signor di Bismarck. Il cancelliere tedesco avrebbe detto che sin quando la Russia non minacci gli interessi dell'Austria, si può lasciarle fare quel che vuole in Oriente. Il signor di Bismarck avrebbe fatto comprendere alla Russia, che l'Austria può prendere quelle misure che giudica necessarie, purché non incepi l'azione delle truppe dello czar in Turchia.

**Turchia.** Scrivono da Costantinopoli al *Pungolo*: Ecco le notizie del giorno. Il governo ha rivolto tutte le facoltà che gli restano a far progredire la ribellione dei circassi. Partono truppe, fucili e munizioni verso l'Abbasia. La flotta seguirà ad appoggiare il movimento. Il comando di Batum sarà in comunicazione con l'insurrezione.

Le comunicazioni con Kars sono ristabilite. Si spera molto nel movimento alle spalle dei russi nelle nevi della montagna, e nel valore selvaggio dei bachibozuk, che in grande quantità coprono la difesa dell'Armenia. Al Danubio sono 200 mila uomini. Non più. Poca cavalleria. L'artiglieria buona. I soldati valorosi, ma non pagati puntualmente.

Sciurila è ben fortificata. Varna ancora. Rustchuk resiste sempre contro l'altra riva del fiume. Abdul-Kerim non è quell'uomo inerte che si è detto. Ha avuto la sua educazione a Vienna e uno dei suoi professori, se ben ricordo, è stato il gran maestro dell'artiglieria di quell'impero.

Il comandante di Varna è un prussiano, che serve in Turchia da molti anni e si chiama Strecker; ha il grado di *ferio* (luogotenente generale). Escher pascia, che comanda Rustchuk, è uomo energico. Halet pascia dirige i lavori di fortificazione nel Balkan. Del Seraschiere (ministro della guerra) non tutti sono contenti, ma per la parte politica; per la parte militare sono io testimonio della sua attività. Dilaver pascia comanda la squadra del Danubio, e il telegrafo ve lo avrà più di una volta segnalato come uomo non inerte. Se a dirla in breve, si perderà sarà per mancanza di numero, perché il coraggio abonda, l'entusiasmo è al colmo, e gli ufficiali provenienti dall'estero suppliscono alla mancanza d'istruzione della generalità.

Arutian caduto in potere dei russi, aveva 35 krupp e 9000 uomini di guarnigione. Si affrettano i preparativi per la leva di Costantinopoli; vi saranno compresi anche i cristiani.

**Rumenia.** Il *Pester Lloyd* ha da Ploesti: «Si è scoperta una cospirazione militare tra le truppe russe. Cinque ufficiali vennero fucilati a Craiova: il colonnello Woidonoffsky cassato. Il giornale ungherese è un turcofilo sfegatato, per la qual cosa accogliamo con la massima riserva una notizia, la quale in ogni caso non avrebbe potuto esser telegrafata da Ploesti».

## Dispacci compendiat

— Il *Times* ha per telegramma che Krisioki, uno dei capi dell'insurrezione polacca del 1863, venne condannato a morte e fucilato a Varsavia. — Si ha da Costantinopoli che venne colta scoperta una vasta congiura, tendente a rovesciare la dinastia degli Osmanli, dimostratisi incapaci di regnare più oltre. Venne pure scoperto il segrato del deposito delle armi. Parecchi cospicui personaggi furono arrestati e saranno sottoposti ad un giudizio statario, volendosi dal governo procedere sommariamente contro di essi. Molti «giovani-turchi» cercano rifugio sui navigli stranieri. Viene dichiarata priva di fondamento la notizia data dal *Times* che si stieno facendo trattative per por fine alla guerra. — L'esercito di Muktar pascia si trova a mal partito; mancano viveri ed armi, e la paga alle truppe si fa con molta irregolarità. Accadono molte diserzioni. — Si ha da Belgrado che a Serajevo il Papa ordinò preghiere nelle chiese cristiane per la vittoria dei Turchi contro i scismatici. (Secolo). — Quantunque la Russia abbia assicurato di volere la neutralità della Serbia, annunciansi da Belgrado grandi preparativi guerreschi, e vuolsi che i mezzi siano somministrati dalla Russia stessa. — La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Bucarest che lo Czar e l'imperatore Francesco Giuseppe conferiranno ad Hermannstadt. — Fa grande sensazione a Berlino che l'imperatore Guglielmo rinunci quest'anno al solito suo viaggio al bagno di Ems. (Pung). — L'ufficiale *Presse* di Vienna smentisce, tutte le voci che corrono che l'Austria abbia designata la linea della Morava oppure dell'Alta come linee dentro le quali la Russia dovrebbe limitare l'azione di guerra. Il comunicato della *Presse* dice, in forma piuttosto secca, che l'Austria non ha designato alla Russia alcuna linea di limite per la sua azione, e meno ancora concesso alla Russia alcun privilegio simile. L'Austria si è

riservata la piena sua libertà d'azione, non impegnando il paese con alcuna e qualsiasi concessione. L'Austria libera di impegni, interverrà così quando e dove i suoi interessi saranno minimamente lesi. (Lib.)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 66) contiene:

(Cont. e fine)

506. Nota per aumento del sesto. Gli immobili nel Comune di Travesio posti all'incanto ad istanza di Simoni dott. Pietro di Clauzetto contro Zancani Gio. Batt. e Giovanni padre e figlio di Travesio da lire 106.59 furono venduti allo stesso esecutario Simoni per lire 2780. Il termine per l'aumento non minore del 6.2 scade presso il Tribunale di Pordenone col giorno 9 giugno 1877.

507. Nota per aumento del sesto. Il fabbricato urbano in Aviano posto all'incanto ad istanza di Pagura Pietro fu Antonio di Aviano contro Pradella Osvoldo di Villotta, fu venduto a Pitter Luigi fu Gio. d'Aviano per lire 280.80. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone col giorno 9 giugno 1877.

508. Avviso d'asta. Il 2 giugno 1877 presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo un 3.º esperimento d'asta per la vendita, a prezzo ridotto, di passa 447 e 1/4 di legno morello, (ciascuno di m. 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi Comunali Coronazza di sotto e Comugna del Quaiat. Il legno sarà venduto in 9 lotti distinti di passi 50 circa l'uno a chi aumenterà il prezzo ridotto di lire 15 al passo. Ogni aspirante dovrà depositare 150 lire. Il prezzo di delibera sarà pagato in 2 uguali rate.

509. Avviso per miglioramento del ventesimo. All'asta tenutasi presso il Municipio di Rigolato per deliberare al miglior offerente la vendita di 1187 piante resinose, rimase aggiudicatario il sig. De Candido Ilario di G. B. per l'importo di lire 15.532. Il termine utile per miglioramento del ventesimo scade al mezzogiorno del 2 giugno 1877.

510. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Riva Pietro fu Giuseppe morto il 19 aprile u. s. in Farla di Majano fu accettata in via beneficiaria dalla signora Baracchello Maria di Sante vedova Riva per conto proprio e nell'interesse dei minori suoi figli.

511. Avviso di costituzione di Società. Con Rogito 8 nov. 1876 del notaio di Tarcento dott. Alfonso Morgante, fra i signori Facini cav. Ottavio di Maggano, Capellari Bortolo di Ospedale, Armellini Luigi fu Gerolamo di Tarcento, Morgante Gio. Batt. Evangelista e dott. Ferdinando-Ottavio di Tarcento, fu costituita una Società in nome collettivo sotto la Ragione Sociale «Facini, Morgante e Compagni» con sede a Tarcento, per fabbricazione e vendita di mattoni ed altri laterizi, col capitale di lire 30,000. Cadaun socio potrà firmare a nome della ragione sociale.

512 e 513. Espropriazione per causa di utilità pubblica. La Società delle ferrovie dell'Alta Italia, quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba, avvisa d'essere stata autorizzata ad occupare in modo permanente nella costruzione della suddetta ferrovia, con tutte le sue dipendenze ed accessori, fondi situati nel territorio censuario di Chiusa parte 5.ª fraz. del Comune Amministrativo di Chiusaforte e i fondi situati nel territorio censuario di Chiusa parte 4.ª fraz. del Comune Amministrativo di Chiusaforte, di ragione dei proprietari nominati nelle ivi annesse tabelle, in cui sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la R. Intendenza Provinciale di Finanza. Coloro che avessero ragioni da esigere sopra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta decorribile dal 30 maggio 1877, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

514. Avviso. Il procuratore della Società dell'Alta Italia, quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba, rettifica l'indicazione d'un fondo nel territorio di Artega che corrisponde a parte del n. 4497 anzi che a parte del num. 4477 della Mappa Censuaria.

Il maggior generale Massimiliano cav. Menotti, già colonnello del 72º regg. fanteria di guarnigione in Udine, è stato con decreto 27 maggio 1877 destinato al comando della 5.ª brigata di fanteria.

Nell'Adriatico di Venezia d'oggi leggiamo che parecchi biglietti da visita partirono anche da quella città all'indirizzo del neo eletto generale Menotti, questo egregio militare che porta degnamente il nome di uno dei più grandi patriotti italiani, del martire generoso di Francesco IV di Modena.

Personale militare. L'Alto Militare del 29 maggio testè decorso reca un lungo elenco di tenenti di fanteria comandanti in servizio biennale presso i distretti militari, che rientrano al proprio reggimento. Ne citiamo i seguenti:

Pilati Filippo, distretto di Udine, rientra all'8 di fanteria—Gossi Francesco, distretto di Udine,

rientra al 56 di fanteria — Maurandi Amleto, distretto di Udine, rientra al 58 di fanteria.

### Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1877.

#### ATTIVO

Mutui ipotecari	L. 248.534.—
Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali	133,042.21
Prestiti sopra pegno	464.80
Cartelle del Credito fondiario	480.—
Buoni del Tesoro	—
Obbligazioni dello Stato	1.413.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	19,142.22
Cambiali in portafoglio	10.900.—
Prestito Conto corrente	61.000.—
Depositi in conto corrente	378,076.79
Beni mobili	1.000.—
Denari in cassa	41,038.79
Debitori diversi	13,963.80

Somma l'Attivo L. 910,255.61

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 2181.31
Inter. pass. da liquidarsi	11,743.35
Simile liquidati	751.31

Somma totale L. 924,931.58

#### PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale	L. 894,236.85
Simile per interessi a tutto maggio	11,743.35
Creditori diversi	502.07

Somma il passivo L. 906,482.27

Utile dell'esercizio 1876	1,680.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	16,768.66

Somma il totale L. 924,931.58

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

(Accesi N. 31. Dep. N. 167 per L. 48649.53)	
(Estinti N. 34. Rim. N. 167 per L. 60778.08)	

Udine, 31 maggio 1877.

Il Consigliere di turno

A. VOLPE.

La salita al monte S. Simeone che era stata annunciata anche nel nostro giornale è stata impedita dal pessimo tempo. I soci alpinisti che avevano ideato d'andarvi furono, ci dicono, costretti dalla pioggia incessante a mutare il programma dalla loro gita, facendo, in luogo della salita al S. Simeone, una escursione al lago di Cavazzo, tra il quale e il Tagliamento si trova appunto il detto monte. Non sappiamo che se della salita al S. Simeone siasi rinunciato al pensiero, o se la si voglia intraprendere quando il tempo avrà finito di essere incerto come al presente.

**Teatro Minerva.** La seconda rappresentazione del *Nabucco* è riuscita meglio ancora della prima. Il pubblico più numeroso applaudì vivamente i principali interpreti dello spettacolo, che è veramente eseguito assai bene dai bravi artisti scritturati dal signor Bonturini. Tanto le signore Bonal e Bacchiani, quanto i signori De Anna, Leoni e Pizzolotti gareggiarono di bravura e d'impegno, e il pubblico, come si disse, li retribuì di meriti e generali applausi e di chiamate al prosenio. Anche i cori sostengono bene la parte loro. L'orchestra poi, egregiamente diretta dal valente maestro signor Giacomo Verza, contribuisce validamente al successo dello spettacolo. Questo, pertanto, sotto ogni aspetto, merita il favore del pubblico, e noi siamo certi che questo favore, che gli è fin d'ora assicurato, accompagnerà lo spettacolo per tutta la sua durata.

Da Tarcento 31 maggio ci scrivono:

Finalmente anche questo capodistretto, grazie al contributo di molti e alla ferma volontà di pochi, può vantare una musica propria abbastanza numerosa e provveduta dei migliori strumenti della fabbrica Pelitti di Milano. Ciò è un bene per il paese, e anche con questo mezzo Tarcento diverrà una delle stazioni della ferrovia pontebbana che, nella buona stagione potrà offrire alla cittadinanza udinese ospitalissima accoglienza, posizioni amene e scelti concerti. Ed onore al merito: maestro ed allievi gareggiano nell'insegnare e nell'apprendere. Specialmente poi il maestro sig. Parisio istruisce con una inappuntabilità ed una pazienza ammirabili.

In poco più di tre mesi ha condotto i bandisti, quasi tutti principianti, alla portata di suonare benino tre pezzi di musica, e la domenica dopo la sagra di S. Pietro si esporranno al verdetto inappellabile del pubblico tarcentino.

Almeno per quell'occasione il Municipio, o i principali del paese, prendessero l'iniziativa per una tombola a scopo di beneficenza, per una festa da ballo popolare, per un passatempo qualunque insomma che valesse a chiamar gente ed a far guadagnare quattrini agli esercenti caffè ed osterie che in quest'annata sentono terribilmente il vuoto della borsa.

G. F.  
**Suicidio.** Nel 28 maggio ultimo certa Borean Maddalena vedova Sellan, d'anni 70, trovandosi sola in casa, si strangolò con una funicella attaccata ad un chiodo. Ritiensi che la miseria e qualche incomodo inerente alla sua età sieno stati la causa della disperata risoluzione.

Da Via Treppo Chiuso a Via Tomadini fu ieri perduto un orecchino d'oro. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio del Giornale di Udine che gli sarà data equa mancia.

Alla Biserchia della Fentice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

## FATTI VARI

**Saggio di musica.** Nel Giornale di Vicenza del 27 corr. ho letto con grande piacere la relazione del concerto dato dai piccoli allievi del maestro Baggio Luigi nella difficile arte del pianista. E tra i molti fanciulli, che ebbero a dimostrare studio, diligenza e profitto, ho rilevato che i miei nipotini Giovanni e Giuseppina Zuccani si distinsero specialmente. Non posso perciò a meno di fare ad essi pubblicamente le mie sincere congratulazioni. Rilevai eziandio che in particolare la nepotina nella sua fantasia sulla *Forza del Destino*, seppe per un momento far dimenticare la sua tenera età, superando le difficoltà con grazia, correttezza e perfezione. Bisogna convenire che il maestro Baggio possiede un segreto per ottenere così lieti risultati. Mi congratulo dunque anche con lui ed esorto i suoi allievi a continuare ad approfittare così bene della sua perizia e della sua pazienza e premura.

Udine, 31 maggio 1877.

Lo Zio G. B.

**Il mese di giugno.** Ecco le predizioni del Mathieu de la Drôme pel mese di giugno. Calori dal 1 al 4. Temporal sparsi dal 4 all'11, violenti nella Francia meridionale, nell'Italia centrale ed in Spagna. Grandine nei paesi montuosi ed in Svizzera. Calori persistenti dall'11 al 18, continuazione dei calori. Mattine e sere fresche; afa soffocante nel mezzo della giornata. Temporal frequenti, violenti in alcuni paesi dell'Est e Sud-Est. Vento. Dal 18 al 25, calori eccessivi, nuovi temporal dal 22 al 25, più violenti all'interno che alle coste. Grandine da temersi in Francia. Uragani in Algeria. Dal 25 al 30, situazione atmosferica eguale alla precedente. Violenti temporal nella regione dei Pirenei verso il 28. Mese assai caldo. Da temersi le insolazioni. Mese rimarchevole per la frequenza e violenza dei temporal, specialmente a partire dal 14. Pioggiate momentanee nei porti di Provenza e di Liguria, di Corsica e di Sardegna.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Nostra Corrispondenza.

Roma 3 maggio.

Continua la votazione dei bilanci a passo di carica colla presenza di pochissimi deputati. Anche dei nostri progressisti friulani taluni non si vedono più; sicché avrete forse già avuto il piacere di risulutare l'on. Orsetti, dopo che rincarato lo zucchero a' suoi Carnici non volle nemmeno sgravare di quei miseri cinque centesimi il prezzo del sale.

Dopo votata la legge sulla ricchezza mobile e quella sulle ferrovie sarde si crede che la Camera si proroghi. Per dir vero, dopo il grande chiasso del novembre, la nuova Maggioranza non ha di che vantarsi di questa prima sessione; e presi ad uno ad uno i deputati che la compongono si lagnano essi medesimi di non avere fatto di meglio e dicono male del Ministero; mai poi tutti assieme votano peorescaamente tutto, come fecero vedere i 275 della sfiduciata fiducia.

Almeno il Lazzaro si eclissò quando si trattava del sale. Così fecero altri deputati, tra i quali alcuni veneti. Il Verzegnassi, dopo i primi giorni, non si fece più vedere. Ne sono contenti gli elettori di Codroipo e San Daniele? È stata seria la nomina di un deputato, che sapevano non aver tempo di venire a Montecitorio? Almeno l'Orsetti si fa vedere qualche volta; e si è reso celebre colla sua interrogazione sul meeting proibito ad Udine, proibizione di cui si mostrò soddisfatto coll'ultimo voto di fiducia! Dunque domani avremo a Roma il meeting repubblicano graziosamente permesso dal Nicotera dopo averlo proibito. L'organo dei repubblicani il *Dovere* dice schietto quello che vi feci presentare, che si tratta di protestare contro l'ordine presente, cioè contro il Governo monarchico costituzionale. Fin qui si credeva, che questo non potesse e non dovesse essere permesso a nessuno e che non fosse nell'arbitrio di alcun ministro il permetterlo.

Si continua dopo il voto a parlare di crisi, di rimpasto ministeriale come prima. Tanto è vero, che i voti di fiducia non valgono nulla, e che fu proprio il caso indicato da Morana, cioè che s'aveva a scegliere tra una minore sfiducia ed una maggiore. Se il Depretis nelle sue ore melanconiche, di cui parlò da ultimo, penserà a questa spiegazione, la quale del resto si riproduce in tutta la stampa della progresseria, la sua vecchiezza, com'è disse, n' avrà ben piccolo conforto.

Il papa ne suoi ultimi ricevimenti di pellegrini ha detto parole ben poco cristiane. A furia di sentire ripetere le solite melensaggini dai pellegrini stessi, egli ha preso su delle forme di discorso, che non erano in lui abituali. P. e lodando la fedeltà degli Svizzeri, che erano adoperati dai papi contro gl'Italiani, ebbe



la poca umanità di ricordare le stragi di Perugia e di dire che avevano fatto bene a massacrare i Perugini. Nella sua logica da papa-re ha ragione; ma Cristo, del quale egli si professa vicario, soggiungendo da burla benché indegno, non diede di questi esempi, né di questi precetti, allorché ordinò a Pietro di rimettere nel fodero la sua spada. Ai pellegrini austriaci, fra i quali figuravano molti della aristocrazia boema ed anche quel caro barone Bresciani che voi conoscete, disse che l'Austria prima d'ora era la potenza protettrice del papa o che davanti a suoi eserciti fuggivano i liberali italiani. Ora non lo è più, disgraziatamente, avendo altro a che pensare. Però egli la benedisse istessamente. Costa tanto poco!

Nessuno avrebbe creduto a questi istinti sanguinari del padre dei fedeli, né a queste postume invocazioni delle armi straniere contro l'Italia, né a questa commemorazione della soldatesca mercenaria, disonore del Temporale, lodandola perché avesse intente le sue armi nel sangue italiano.

Peggior ingiuria di questa detta dal principe spodestato al papa, nessun eretico la disse mai. In quanto all'inutile rimpianto delle mancate scorrerie delle moltitudini soldatesche austriache nell'Italia, in questo Pio IX fu davvero, come altre volte, profeta senza volerlo e senza saperlo. La Provvidenza ha proprio disposto che quelle scorrerie e l'altra di Mentana fossero le ultime, sicché l'Italia non dovesse essere più il campo in cui Francesi, Tedeschi, Spagnuoli, Slavi, Ungaresi, ecc. venissero a combattere per rallegrare colle stragi dei loro suditi gl'imbelli sacerdoti del Vaticano.

Per terminare con un'altra ironia della storia, vi dirò della decorazione mussulmana data dal papa maomettano ad un vescovo cattolico, a quello di Smirne, che l'accettò col permesso del Vaticano. Sebbene puniti colla compra della rendita turca i nostri clericali sono più turchi che mai, ed anche degni di esserlo. Ogni simile ama il suo simile.

Il pericolo in cui si trova l'esistenza stessa della Turchia desta in Ungheria grandi timori, e il *Pester-Lloyd* si fa organo di queste apprensioni degli ungheresi. «Non la simpatia per i Turchi, esso scrive, ma le esigenze evidenti di una sana politica e di un egoismo ben inteso impongono all'Europa un'attitudine tale da non lasciar sacrificare dalla Russia i suoi più importanti interessi. Non vi ha che una sola politica: accordare alla Turchia una protezione, se non incondizionata, almeno spinta sino ai limiti del possibile. È questa una verità che diviene, benché tardi, sempre più luminosa. E per seguire tale politica si sarebbe ancora in tempo. Ma se si vuol por argine all'ambizione russa, non vi è un momento da perdere.»

Tutto induce peraltro a ritenere che l'appello degli ungheresi rimarrà inascoltato. Quand'anche fosse possibile una coalizione europea per prolungare la vita della Turchia, questa si trova minata in sé medesima. Oramai i germi deleteri che da tanto tempo fermentano nel suo seno sono talmente sviluppati che la dissoluzione sembra inevitabile, anche se non vi concorrono cause estrinseche. In questa condizione di cose la notizia che i turchi hanno ripreso Ardahan, notizia che oggi un dispiaccio da Costantinopoli dice che è confermata, e quella di qualche altro successo riportato dai turchi in Asia, non possono avere che una importanza assai relativa e certamente non avranno influenza sull'esito della gran lotta.

A conferma della notizia data dalla *N. Torino* alcuni giorni sono, in merito ad alcuni forti di sbarramento della nostra frontiera alpina, leggiamo nella *Sentinella delle Alpi* in data di Tenda, 30: Abbiamo avuto i generali Brignone, Longo, Bruzzo, Giannotti che per incarico del Governo hanno visitato il forte di sbarramento che si costruisce a San Dalmazzo il Selvatico. I generali fecero subito sospendere i lavori del forte, perché lo ritennero non atto alla difesa dello Stato, epperò sarebbe stata un'opera inutile.

Al constata che il generale Giannotti, comandante il dipartimento del genio militare del Piemonte, era d'avviso contrario alla costruzione in quel sito del forte di sbarramento; ma la sua opinione non poté prevalere; egli avvisava che il sito pel forte fosse sul Colle di Tenda. Intanto il tempo, vero giudice, venne a dar ragione al previdente generale Giannotti.

Ora si dice che il Ministero o desisterà da costruire nei nostri paesi il forte, o adotterà l'opinione del pre nominato generale.

Due distinti ufficiali del nostro Stato maggiore sono partiti per la Germania con una missione segreta. Informazioni del corrisp. del *Bacchiglione* recano che la missione dei due ufficiali consiste nel far una considerevole provvigione d'armi per conto del nostro governo. Questi ufficiali sono partiti con tali lettere commendatizie che avranno l'adito libero anche nei più segreti Arsenali militari di Germania.

Da qualche giorno si approvvigionano le principali nostre piazze forti. Il comandante militare di Piacenza ebbe l'ordine di apprestare un parco d'artiglieria d'assedio e di provvedere numerose vetture per l'ambulanza. (*Bacch.*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 30. La *Turquie* smentisce

le voci corse d'una cospirazione. La città è tranquilla, e, conclude l'articolo, tutti gli ottomani non hanno che uno scopo: la difesa della patria. L'insurrezione degli Abessi cresce e mette a ripontiglio la sicurezza dei russi. Due altri piroscafi imbarcano circei.

**Vomero 30.** Notizio da Kissingen recano che ieri ebbe luogo colla una riunione di diplomatici. Il principe di Bismarck sta bene.

**Bucarest 30.** Le piogge continuano. Sulle fortificazioni da una e dall'altra parte si lavora attivamente. Attendesi il ricominciare dei bombardamenti tra i forti fra l'una e l'altra parte del Danubio. Il principe Carlo diresse una lettera al principe Milan, con la quale lo chiama «caro fratello» e gli partecipa l'indipendenza della Rumenia. È atteso da Belgrado un inviato straordinario.

**Londra 30.** Il rappresentante militare inglese, Arnold Campbell, presso il quartiere generale, turco in Asia, espone in un lungo rapporto al Governo il misero stato dell'esercito ottomano. Egli dice che i russi incontreranno in Asia serie difficoltà, specialmente nella natura del clima.

**Turn-Severin 30.** I rumeni sospesero il bombardamento di Widdino. Fu vietato l'ingresso al campo e vennero comminate pene severissime ai trasgressori di quest'ordine.

**Costantinopoli 30.** Muktar pascià fu dimesso. Il Consiglio di guerra deciderà se egli abbia organizzato un corpo d'armata di 60,000 uomini, o se questo non contasse che 31,000 soldati.

**Bucarest 30.** Causa la cattiva costruzione delle ferrovie rumene, per evitare ulteriori disastri esse vennero affidate al corpo ferroviario russo, che venne per ciò aumentato. Il generale Florescu fu addetto al quartiere generale russo.

**Belgrado 30.** Venne constatata una lesione dei confini da parte dei turchi. Essi s'impadronirono di Ada Bajulic, vi uccisero i contadini e fecero bottino di quanto calde loro sotto mano. Fu nominata una Commissione, incaricata d'una inchiesta in proposito. Due monitori austriaci erano presenti all'accaduto.

**Cairo 30.** La questione degli Abissini fu completamente risolta dietro proposta di Gordon. Le corazzate turche che sono attese il 4 giugno, scoteranno 7 navi da trasporto, che recheranno in Turchia 2000 soldati agiziani.

**Bucarest 30.** La Camera da parecchi giorni non tiene sedute mancando il numero legale. La discussione sulla carta monetata è quindi aggiornata. Un credito di 500 mila franchi è messo a disposizione del ministro degli affari esteri per ricevimento dello Czar. La posizione di Calafat è eccellentemente difesa, dopo che i Russi vi trasportarono 80 cannoni di posizione.

**Costantinopoli 31.** La ripresa di Ardahan dalle truppe turche è ufficialmente confermata. Il ministro d'Italia fu ricevuto oggi in udienza dal Sultano.

**Londra 31.** Il *Daily Telegraph* ha da Batum 30: Un combattimento sanguinoso per dieci ore fu impegnato dai russi, che volevano porre le artiglierie sulle alture situate fra Rusefan e il campo di Ali pascià. Malgrado il numero considerevole delle truppe impegnate e l'intrepidezza dei ripetuti attacchi, i russi furono respinti lasciando molti morti e feriti.

**Pietroburgo 31.** (Dispaccio del 24 dal Caucaso). Il generale Oklobito si impadronì ieri delle alture di Samedas sulla riva sinistra del Kintriski. Un'altra colonna comandata da Melikoff cercava di separare la popolazione di Kobulet dalle posizioni delle truppe turche; malgrado le difficoltà, la colonna russa occupò una posizione a sei verste distante da Chatzudani. Le perdite dei russi sono tre morti e feriti.

**Costantinopoli 30.** Il Comitato ottomano di soccorso ai forti protestò per mezzo del Comitato centrale di Ginevra contro il bombardamento dell'Ospedale di Widdino che portava i segnali neutri, da parte delle batterie di Calafat.

**Atene 30.** Comanduros, appoggiato da Tricupis e da Delijannis, sottoporrà al Re la formazione di un nuovo Ministero. Comanduros all'interno, Contostanlos agli esteri, Papanichalopoulos alla giustizia, Stipoulos alle finanze, Petreznas alla guerra, Canaris alla marina. Scopulo ai culti.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 31.** (Camera dei Deputati). Si convalidano le elezioni di Clusone e del terzo collegio di Milano.

Si discute il bilancio del 1877 del ministero dell'istruzione. Parenzo dimostra la necessità di un riordinamento generale del pubblico insegnamento, armonizzandone meglio le singole parti e conciliando i metodi e gli scopi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici, il cui dualismo e antagonismo producono non pochi inconvenienti, e massimamente procurando che siano corrispondenti al loro fine le scuole istituite nelle carriere industriali e commerciali, e di frutto più immediato per i giovani.

Catturi raccomandò al ministro di provvedere sollecitamente a completare, in conformità agli attuali progressi scientifici ed alle esigenze degli studi, la facoltà medico-chirurgica della università di Pisa.

Morpurgo fa notare a Parenzo che da tempo vennero tolte le cagioni del dannoso dualismo da esso lamentato fra le scuole tecniche e gli istituti tecnici per opera dei ministri precedenti

o non esservi pertanto più luogo ad inconvenienti alcuno.

Riguardo all'ordinamento delle scuole costituenti specialmente le carriere da medesimo indicate, dice che di tali scuole avvece parecchie che danno buoni frutti e studiasi come migliorarle o accrescerne il numero.

Saladini, Carnazza, Nocito e Varè discorrendo sulle condizioni dell'insegnamento e del personale dedicatovi, raccomandano al Ministero che provveda equamente a questo, e riformi quello.

Si chiede la chiusura della discussione generale, ma la Camera non la approva.

Coppino tratta di varie questioni sollevate da i preopinanti. Ricorda le proposte da esso presentate per riordinare gli studi superiori e secondari e migliorare le condizioni delle scuole e degli insegnanti. Consente che resti a farsi non poco, ma dichiara esagerate alcune riforme consigliate. Espone i suoi concetti riguardo il vario ordine degli studi pubblici.

La discussione generale è chiusa. Si tratta su un ordine del giorno della commissione pel quale si confida che il ministero provvederà perché una copia di ogni nuova opera, pubblicata in Italia, sia deposta nella biblioteca Vittorio Emanuele a Roma.

Coppino e Bonghi però credono che amministrativamente non si possa disporre che delle copie depositate nella biblioteca nazionale di Firenze, la qual cosa non reputando bene di fare, aggiungono che si richiede una legge speciale, si richiede cioè che imponga un aggravio che certamente cadrebbe a danno degli autori.

Sella sostiene la proposta della commissione. Insistendo però Coppino a dichiarare di non potere assumere un impegno formale, pur riservandosi di esaminare la questione, Sella ritira l'ordine del giorno della commissione prendendo atto della dichiarazione del ministero.

Il capitolo concernente il personale dell'università ed altri istituti universitari, dà infine argomento a considerazioni ed istanze di Toscanelli, Pierantoni e Cavalletto, cui Coppino risponde con dichiarazioni.

Si delibera di tenere domani due sedute.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Bozzoli, Napoli 29 maggio.** I prezzi dei bozzoli s'aggrivano qui intorno a lire 4.50 per verdi, e 6.50 circa per gialli.

**Lione, 28 maggio.** Le notizie sul raccolto in Francia sono meno inquietanti. Ad Avignone le qualità gialle si pagano da fr. 5 a 5.50.

**Cereali, Torino, 29 maggio.** Il nostro mercato terminò con pochi affari in tutti i generi; in grani, tranne qualche partita roba fina, non si combinarono contratti. La meliga non ricercata; segala ed avena sono più offerti con nessuna domanda; riso in ribasso di cent. 50 per quintale.

Grano (per quintale) da lire 35 a 38.50; Meliga da lire 19.50 a 21.50; Segala da lire 21 a 22.50; Riso da lire 39.50 a 46.50; Avena da lire 24 a 25.50; Riso e Avena fuori dazio.

**Treviso 29 maggio.** Ecco il listino dei prezzi dei cereali fatti oggi in valuta legale e per 100 chil.:

Fumento mercantile	da L. 30.35 a 31.25
» nostrano	» 32.— a 32.40
» semina Piave	» 33.— a 33.75
Granoturco nostrano	» 23.60 a 24.15
» giallone e pignolo	» 24.60 a 25.—
Avena	» 22.50 a 22.75
Riso fiorettoni	» 51.— a 53.—
» fino	» 48.— a 50.—
» mercantile	» 44.— a 45.50

**Cuoi, Milano, 28 maggio.** Segnaliamo una settimana calma d'affari: prezzi fermi per corami, qualche maggior domanda nella vacchetta leggera, e nei vitelli di peso medio. Le pelli estere sono divenute tanto care che senza una corrispondente ripresa nell'articolo conciato, non saranno abordabili dai nostri conciatori. La Val-lonea è sempre scarsa nello scacco fino e sopraffino. Anche le qualità secondarie si mantengono relativamente altrettanto care, attesa la forte esportazione per l'Inghilterra.

**Caffè, Genova 27 maggio.** Da noi i corsi rialzarono, ed i possessori si mostrano molto fermi nelle loro pretese; ma per contro le operazioni non risultarono molto attive, perché i compratori difficilmente si vogliono sottomettere alle esigenze dei possessori. Si venderanno 300 sacchi, marca tre S., a L. 104 e 50 chilog.; e 200 marca due S., a 110 cent.; 150 S. Domingo a 118; 115 S. Marc a 123.50 a 40 id. a 127. Abbiamo ricevuto in quest'ottava sacchi 1495 da Liverpool, 363 da Londra e 361 da Marsiglia.

**Zuccheri, Genova 27 maggio.** Il nostro mercato fu molto sostenuto, ma le operazioni furono limitate. I greggi salirono di prezzo; ma il non esservi merce disponibile, incagliò gli affari.

Si venderanno in tutto 80 botti cristallino Russia a L. 48 e 50 chilog. Le operazioni nei raffinati si limitarono quasi tutte alle vendite della raffineria ligure, la quale vendette 1500 sacchi a L. 72.50 e 50 chilog. per vagone completo. Gli arrivi vanno gradatamente diminuendo: nell'ottava abbiamo ricevuto sacchi 3316 da Liverpool, 1904 da Marsiglia e fusti 95 da Bordeaux.

**Petrolio, Trieste 29 maggio.** Animato ed in aumento su tutti i mercati. Ricerata la merce pronta; ieri furono venduti 900 a 1000

barili a f. 18. Sostentissime le caricazioni e le consegne per gli ultimi mesi con pochi venditori.

**Oil, Napoli 29 maggio.** (Mercato dell'olio). Gallipoli per contanti 37.70, per il 10 agosto 38.05, per cons. future 30.40. Gioia per contanti 103.50, per il 10 agosto 104.50, per cons. future 108.

## Notizie di Borsa.

PARIGI 30 maggio			
Rend. franc. 3 0/0	60.27	Obblig. ferr. rom.	225.—
5 0/0	104.20	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	60.30	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	—	Cambio Italia	111.—
Obblig. ferr. V. E.	216.—	Cons. ingl.	95 3/16
Ferrovie Romane	64.	Egiziane	—

BERLINO 30 maggio			
Austriache	347.—	Azioni	213.50
Lombard	118.—	Rendita ital.	45.50

LONDRA 29 maggio			
Cons. Inglese	95 1/4 a —	Cons. Spagn.	10 1/4 a —
» Ital.	65 7/8 a —	» Turco	8 1/16 a —

## Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 pom.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 ant.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Luschnitz! Luschnitz! Luschnitz!

RINOMATISSIMA FONTE D'ACQUA

## Pudia-Solforosa

Viene raccomandata nelle inveterate malattie intestinali, nelle affezioni erpetiche scrofolose, affezioni articolari, calciose delle vie ordinarie, disturbi residui delle cure mercuriali, sifilide ostinata, ingorghi al fegato e milza, impedisce lo sviluppo di possibili infiammazioni nella stagione estiva, è rimedio efficace contro l'innapetenza.

A motivo del cattivo tempo non più col primo, ma col 10 giugno corrente arriverà giornalmente dalla fonte, e si dispenserà ALLA BIRRERIA CECCHINI, Borgo S. Bartolomeo, Casa del nobile Nicolò Corno Dragoni.

La Ditta **Maddalena Coccolo** avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta del

## ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

## AVVISO INTERESSANTE

## ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

## ALMIGI E COMP. DI MILANO

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Marignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

ANTONIO FASSER  
Via della Prefettura

**D'AEFFITARSI** pel 15 luglio prossimo **Casa** signorile in Via Grazzano n. 20.

## I Fratelli Baiocchi

DI COLLODI  
(PROVINCIA DI LUCCA)

tengono in Udine, Via del Giglio N. 3.

Deposito di Carta e Cartoni di paglia,  
nonchè Olio d'Oliva di **LUCCA**, a  
modici prezzi.

## OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in **Treviso** fuori Porta Cavour.



